

Nel recupero di serie A a Bergamo (2-1)

GIRO DELLE REGIONI - I sovietici dominano la seconda tappa Norcia-Senigallia

Due autogol dell'Atalanta spianano la via al Foggia

Festa e Andena (al 25' e al 41') danno la vittoria ai foggiani

ATALANTA: Pizzaballa; Andena (46' Pircher); Mel; Vassorri; Marchetti; Mastropasqua; Manuelli; Tavola, A. Scala, Festa; Bertuzzo (12, Bodini, 13, Cavinini).

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Basso, Bruschini, N. Scala; Nicolli, Bergamaschi, Iorio, C. Festa; Bertuzzo (84' Pippi) (12, Benvenuti, 13, Salvioni). ARBITRO: Michelotti di Parma.

RETI: al 25' Festa (autogol), al 41' Andena (autogol), al 70' A. Scala (su rigore).

Dal nostro inviato BERGAMO — Atalanta e Foggia hanno giocato a partita invertita. I bergamaschi come se il fossero sobbarcati tremila chilometri e per giunta a piedi. I pugliesi invece lucidissimi e tonici, come dopo una sempanatura fuori porta. Ovviamente di conseguenza anche il risultato: 2-1 per il manipolo di Pizzaballa e compagni drammaticamente inerti e soli centocinquanta minuti dalla conclusione.

Il risultato di un appuntamento decisivo in tutti i sensi. L'Atalanta si giocava una ipotetica fetta di Coppa Italia, mentre il Foggia, da sempre rinchiodato sulle gradinate della retrocessione, cercava i classici due punti della salvezza. Ci si attendeva scintille, scontri fisici. Qualcuno temeva addirittura la rissa. Michelotti, che prima della gara aveva ricevuto un simpatico telegramma di Agnelli a scusa del disturbo in bocca al lupo), ha stretto le redini, ha minacciato col frustino e dunque ha governato novanta minuti con assoluta eleganza.

Tutta l'ata, evidentemente, ha commesso un errore fatale. Schierata in attacco, squadra imbottita di portatori di palla, si è trovata a ridurre di parecchio i margini di manovra in attacco. Mastropasqua, Scala e Festa regolarmente sono andati a sbattere contro la muraglia rossonera. Ma un appoggio profondo, ma un'intenzione, Tavola, che pure è tecnico, ha comunque denunciato preoccupanti sintomi di indecisione. Questa Atalanta conferma, dunque, la propria natura di squadra corsara, tipicamente da trasferta. Quando si trovano a costruire in spazi angusti, in autogol, i colori azzurri di Rota smarritosi il senso della geometria e delle proporzioni. Molto più concreto è stato il disegno tattico del Foggia Purcell, navigatore espertissimo, ha costruito un assieme modesto ma di estremo equilibrio in quella che, a ragione, era considerata l'ultima possibilità di tutta un'annata. Difesa dura, ma sostanzialmente corretta, centrocampo di faticatori, linee attaccanti in perenne movimento.

Il disegno tattico della panchina pugliese è parso limpido. Attaccare, ma senza aggredire. Con un minimo di cervello. Forse Purcell non si attendeva avversari tanto smodati. Però sono dettati. Difatti, dopo un avvio entusiasmante, con tucchi assistiti di Manuel, Bertuzzo e Marchetti, il Foggia, ancora in pieno controllo, non ha rinunciato la prima, consistente opportunità. Su punizione irrorata per fallo di Vassorri, contro il portiere bergamaschi, De Neri toccava per Bordon, fino a quel momento illustre sconosciuto. Botta di testa, con il sinistro e gol. Nodi spogliati, ricostruendo la meccanica dell'episodio anche in virtù della collaborazione di Michelotti, si è poi appresi di una decisiva deviazione di Festa.

Lo svantaggio è parso sonoro per l'Atalanta. Se si eccettua un silenzioso colpo di Augusto Scala direttamente in gradinata, niente di niente. Anzi, radioprovavano gli ospiti. C'era un angoletto con respinta del nucleo atalantino. Nevio Scala colpiva di esterno destro e Pizzaballa ribatteva in angolo. Andena e Iorio cercavano sul pallone ed era gol. Di Iorio è parso dalla tribuna. Ma ancora una volta lo spogliatoio e Michelotti hanno smentito. Autogol di Andena. Come quel 2-0 legittimo, ineccepibile, inequivocabile.

Nella ripresa Tita Rota provava il panzer Pircher. Però con scarissimi risultati. Soltanto una gran sventolata, proprio del giovanissimo centravanti, e una clamorosa sbucciatura di Augusto Scala, guancia a guancia con Pircher, che ha guastato il sogno di un gol. Il pubblico di parte atalantina a un certo punto si è scoccato. Ed ha persino intonato un coro impetuoso di "venduti, venduti". Soltanto allora l'Atalanta ha scovato un minimo d'orgoglio. E ha ripreso a giocare. Ma con un rigore con Mastropasqua che, elaborando un lancio di Festa, si apprestava ad entrare in area. Sasso, il giovanissimo esordiente, lo stoppava toccando anche di mano. Battuto Scala, l'Augusto, era gol. I nodi di viale tenevano in attesa di un possibile pareggio bergamasco, qualche brivido con Manuel e Scala nei pressi del campo. Poi il fischio conclusivo. Con Purcell, assatanato, a divorare l'ennesimo pacchetto di sigarette.

Alberto Costa

natura di squadra corsara, tipicamente da trasferta. Quando si trovano a costruire in spazi angusti, in autogol, i colori azzurri di Rota smarritosi il senso della geometria e delle proporzioni. Molto più concreto è stato il disegno tattico del Foggia Purcell, navigatore espertissimo, ha costruito un assieme modesto ma di estremo equilibrio in quella che, a ragione, era considerata l'ultima possibilità di tutta un'annata. Difesa dura, ma sostanzialmente corretta, centrocampo di faticatori, linee attaccanti in perenne movimento.

Il disegno tattico della panchina pugliese è parso limpido. Attaccare, ma senza aggredire. Con un minimo di cervello. Forse Purcell non si attendeva avversari tanto smodati. Però sono dettati. Difatti, dopo un avvio entusiasmante, con tucchi assistiti di Manuel, Bertuzzo e Marchetti, il Foggia, ancora in pieno controllo, non ha rinunciato la prima, consistente opportunità. Su punizione irrorata per fallo di Vassorri, contro il portiere bergamaschi, De Neri toccava per Bordon, fino a quel momento illustre sconosciuto. Botta di testa, con il sinistro e gol. Nodi spogliati, ricostruendo la meccanica dell'episodio anche in virtù della collaborazione di Michelotti, si è poi appresi di una decisiva deviazione di Festa.

Lo svantaggio è parso sonoro per l'Atalanta. Se si eccettua un silenzioso colpo di Augusto Scala direttamente in gradinata, niente di niente. Anzi, radioprovavano gli ospiti. C'era un angoletto con respinta del nucleo atalantino. Nevio Scala colpiva di esterno destro e Pizzaballa ribatteva in angolo. Andena e Iorio cercavano sul pallone ed era gol. Di Iorio è parso dalla tribuna. Ma ancora una volta lo spogliatoio e Michelotti hanno smentito. Autogol di Andena. Come quel 2-0 legittimo, ineccepibile, inequivocabile.

Nella ripresa Tita Rota provava il panzer Pircher. Però con scarissimi risultati. Soltanto una gran sventolata, proprio del giovanissimo centravanti, e una clamorosa sbucciatura di Augusto Scala, guancia a guancia con Pircher, che ha guastato il sogno di un gol. Il pubblico di parte atalantina a un certo punto si è scoccato. Ed ha persino intonato un coro impetuoso di "venduti, venduti". Soltanto allora l'Atalanta ha scovato un minimo d'orgoglio. E ha ripreso a giocare. Ma con un rigore con Mastropasqua che, elaborando un lancio di Festa, si apprestava ad entrare in area. Sasso, il giovanissimo esordiente, lo stoppava toccando anche di mano. Battuto Scala, l'Augusto, era gol. I nodi di viale tenevano in attesa di un possibile pareggio bergamasco, qualche brivido con Manuel e Scala nei pressi del campo. Poi il fischio conclusivo. Con Purcell, assatanato, a divorare l'ennesimo pacchetto di sigarette.

Alberto Costa

La classifica Juventus 41 punti; Vicenza 37; Lazio 36; Torino 35; Inter 33; Napoli e Perugia 28; Atalanta 27; Verona e Roma 25; Lazio 24 (-8); Bologna 23 (-12); Foggia 23 (-10); Fiorentina 22 (-10); Pescara 17 (matematicamente retrocesso). N.B.: delle squadre pericolanti abbiamo dato, fra parentesi, la differenza-reti.

Argentina: fatta la lista dei « 22 »

Pulici - Pruzzo ultimo dubbio

Nonostante il luogo fosse proprio Verona, alla fine Bearzot è riuscito ad evitare quel processo che, in tre giorni di presentazioni, molti erano tentati di fargli. Con una conferenza stampa notturna, ad occhi socchiusi, ha detto: « Non so nulla ». E ha detto: « Non so nulla ». E ha detto: « Non so nulla ».

Alberto Costa

Definito il calendario della fase finale di Coppa

3. giornata: Juventus - Milan (17 maggio); Napoli - Taranto (17 maggio).

RITORNO GIRONA A 1. giornata: Torino - Monza (24 maggio); Fiorentina - Inter (28 maggio).

ANDATA GIRONA A 1. giornata: Monza - Fiorentina (4 maggio); Inter - Fiorentina (11 maggio); Torino - Fiorentina (21 maggio).

La classifica Juventus 41 punti; Vicenza 37; Lazio 36; Torino 35; Inter 33; Napoli e Perugia 28; Atalanta 27; Verona e Roma 25; Lazio 24 (-8); Bologna 23 (-12); Foggia 23 (-10); Fiorentina 22 (-10); Pescara 17 (matematicamente retrocesso). N.B.: delle squadre pericolanti abbiamo dato, fra parentesi, la differenza-reti.

Argentina: fatta la lista dei « 22 »

Pulici - Pruzzo ultimo dubbio

Nonostante il luogo fosse proprio Verona, alla fine Bearzot è riuscito ad evitare quel processo che, in tre giorni di presentazioni, molti erano tentati di fargli. Con una conferenza stampa notturna, ad occhi socchiusi, ha detto: « Non so nulla ». E ha detto: « Non so nulla ».

Alberto Costa

Definito il calendario della fase finale di Coppa

3. giornata: Juventus - Milan (17 maggio); Napoli - Taranto (17 maggio).

RITORNO GIRONA A 1. giornata: Torino - Monza (24 maggio); Fiorentina - Inter (28 maggio).

ANDATA GIRONA A 1. giornata: Monza - Fiorentina (4 maggio); Inter - Fiorentina (11 maggio); Torino - Fiorentina (21 maggio).

GIRONA B 1. giornata: Milan - Taranto (24 maggio); Juventus - Napoli (28 maggio).

GIRONA B 2. giornata: Juventus - Taranto (da fissare); Napoli - Milan (da fissare).

GIRONA B 3. giornata: Milan - Juventus (da fissare); Taranto - Napoli (da fissare).

Zaharov e Pikkuus dettano legge

Pozzi resta «leader» per 3'' La media è stata elevatissima (oltre 45 Km/h) - Oggi la Senigallia-Riolo T.



Il leader della classifica POZZI (al centro) con il vincitore della tappa di ieri ZAHAROV (a destra)

Da uno dei nostri inviati SENIGALLIA — Il libro è aperto, il baggio prosegue bene e una pagina dopo l'altra questo rotondo di mezzo di strada stato d'anno di una carovana piena d'amore per l'antico sport della bicicletta, antico come la ruota di cerchio con i raggi 1300 e quindi da difendere, da rispettare, da migliorare. Norcia era tutta in piazza alla partenza della seconda tappa, e da un negozio veniva il profumo dei tartufi, dei prosciutti, delle salsette, del pecorino, un assieme di odori acuti che metteva appetito. Era quasi il tocco di mezzogiorno quando il sindaco Alberto Novelli invitava tutti ad uno spuntino e intanto in un'aula di scuola si era radunata una cinquantina di persone, il sole che illuminava la verdissima Umbria. Avevamo davanti una garofanata, una specie d'attualità di campo di battaglia, e di fronte a noi, in un'aula di scuola, si era radunata una cinquantina di persone, il sole che illuminava la verdissima Umbria. Avevamo davanti una garofanata, una specie d'attualità di campo di battaglia, e di fronte a noi, in un'aula di scuola, si era radunata una cinquantina di persone, il sole che illuminava la verdissima Umbria.

Vanno come furie!

La gara di Senigallia-Riolo T. è stata una delle più spettacolari del Giro delle Regioni. I sovietici Zaharov e Pikkuus hanno dominato la seconda tappa, mantenendo una media di oltre 45 km/h. Pozzi, leader della classifica, è stato superato da Zaharov.

Gino Sala

Da uno dei nostri inviati SENIGALLIA — Il libro è aperto, il baggio prosegue bene e una pagina dopo l'altra questo rotondo di mezzo di strada stato d'anno di una carovana piena d'amore per l'antico sport della bicicletta, antico come la ruota di cerchio con i raggi 1300 e quindi da difendere, da rispettare, da migliorare. Norcia era tutta in piazza alla partenza della seconda tappa, e da un negozio veniva il profumo dei tartufi, dei prosciutti, delle salsette, del pecorino, un assieme di odori acuti che metteva appetito. Era quasi il tocco di mezzogiorno quando il sindaco Alberto Novelli invitava tutti ad uno spuntino e intanto in un'aula di scuola si era radunata una cinquantina di persone, il sole che illuminava la verdissima Umbria. Avevamo davanti una garofanata, una specie d'attualità di campo di battaglia, e di fronte a noi, in un'aula di scuola, si era radunata una cinquantina di persone, il sole che illuminava la verdissima Umbria.

Gino Sala

Questa sera nel ring di Ginevra l'« europeo » dei mediomassimi

L'angosciato Traversaro deve respingere l'assalto vigoroso dello spagnolo Fiol

Il ligure ha perduto nei giorni scorsi il padre - Niente TV - Parlov-Greene a Sarajevo

La notte dell'attesa nel «Daller Hotel» di Ginevra si sembra ancora più lunga e tormentosa, nel cuore di Aldo Traversaro c'è un grande dolore. Martedì gli è morto il padre. Spento da un crampo del cuore, il padre di Aldo aveva 64 anni. Antico maniatore, si considerava un fedele e discreto tifoso del fido. Aldo Traversaro che avrà 30 anni il prossimo 26 luglio, è il campione d'Europa dei mediomassimi. Il genitore non aveva l'alta statura di Aldo e neppure le 175 libbre di ossa muscolari. Era difatti un uomo minuto, affilato nel volto, energico anzi indomabile di spirito pressappoco come il povero manager Raffa, scomparso di recente a Milano. Spesso Aldo diceva: «... possedessi la aringa di papa, sarei già diventato campione del mondo ».

Il concorso ippico a piazza di Siena (in TV ore 14)

Broome nel «Laika Caravans» (Oggi la Coppa delle Nazioni)

ROMA — I cavalli italiani hanno stonato la seconda vittoria nel concorso ippico di Piazza di Siena. «Piero La Caravana», un puledro in estrema forma dovuto vincere alla classe ed è stato il primo a saltare il muro. Broome, vincitore, è Fred Welch, Secondo. Gran merito comunque per Roberto Modena, il cavaliere Oiseau, e per il ventunenne Antonio Dell'Orto, su «Fox Wood», per avere dato l'illusione al pubblico presente fino al momento in cui sono scesi in campo gli ultimi due concorrenti, O'Hara, in

Da uno dei nostri inviati SENIGALLIA — Ieri l'altro, nel suggestivo scenario di Norcia, i colori azzurri salirono sul pennone più alto: Alessandro Pozzi fece sue tappa introduttiva e maglia di leader. Ieri, il comasco, punta di diamante della doppia formazione di Gregori, è invece riuscito a salvare in extremis la maglia di leader. Zaharov e Pikkuus, entrambi della nazionale sovietica, Duerpisch, Colotti e Prim, Pozzi e giunto sulla fettuccia con un ritardo di 18", ma ha dovuto cedere al vincitore Zaharov altri 32" di abbuono: 17 nei traguardi volanti e Gran Premio di Senigallia. Il risultato è stato quello di una vittoria di tappa. Sofisticati calcoli rosciano così secolari preziosi a Pozzi e solo il permesso di un minuto e un secondo gli ha permesso di cedere la maglia di capoclassifica. Se l'azzurro non avesse racimolato due secondi sulla fascia della montagna e nella vittoria di tappa, Duerpisch, oggi partecerebbe ugualmente coi galloni di primo della classe; quindi parlare di fortuna o sfortuna, con qualunque fatto, non conta al cune.

Piuttosto ci sarebbe da reprimere sul parziale inusuale della sua squadra, ma che servirebbe tutto ciò che di mancato ancora quattro tappe alla conclusione di questo terzo affascinante Giro delle Regioni? Assolutamente nulla. Il tempo per le verifiche non manca di certo. Zaharov è stato l'uomo del giorno: il suo tempo è stato quello di un uomo che dopo soli due chilometri di gara ha mostrato lungo e rimanente 138 chilometri con la determinazione di chi è sicuro di aver ragione. Il suo tentativo sembrava destinato a riempire solo temporaneamente il primato, ma a passare dei chilometri l'azione ha preso consistenza.

In caccia si è messo dapprima il tedesco democristiano Duerpisch. Ad un quinto di gara, due chilometri da un pieno pieno con un discreto vantaggio nei confronti del gruppo sornione, poi dal retroscena sbucano anche Prim, Pikkuus e Colotti: la mossa è azzeccata ma i tre riescono a fare tutto un col tallone. Il tempo di Prim è stato di 22' e 22". Duerpisch (DDR) a 24"; Prim (Svezia) a 24"; Colotti (Italia A) a 25"; Oskine (Svezia) a 26"; Van Heer (Belgio) a 27"; Solli (Italia B) a 27".

CLASSIFICA GENERALE 1) Pozzi (Italia B) 27' 26"; 2) Zaharov (URSS) a 3"; 3) Gousseimov (URSS) a 6"; 4) Duerpisch (DDR) a 12"; 5) Duerpisch (DDR) a 24"; 6) Prim (Svezia) a 24"; 7) Colotti (Italia A) a 25"; 8) Oskine (Svezia) a 26"; 9) Oskine (URSS) a 26"; 10) Van Heer (Belgio) a 27"; 11) Solli (Italia B) a 27".

CLASSIFICA A PUNTI 1) Prim (Svezia) punti 13; 2) Pozzi (Italia B) a 5; 3) Van Heer (Belgio) a 5; 4) Gousseimov (URSS) a 5; 5) Zaharov (URSS) a 5.

ORDINE D'ARRIVO 1) Pozzi (Italia B) 27' 26"; 2) Zaharov (URSS) a 3"; 3) Gousseimov (URSS) a 6"; 4) Duerpisch (DDR) a 12"; 5) Duerpisch (DDR) a 24"; 6) Prim (Svezia) a 24"; 7) Colotti (Italia A) a 25"; 8) Oskine (Svezia) a 26"; 9) Oskine (URSS) a 26"; 10) Van Heer (Belgio) a 27"; 11) Solli (Italia B) a 27".

CLASSIFICA PER NAZIONI 1) URSS 21h18'46"; 2) Italia 8' 21"; 3) Svezia 21h22'; 4) Danimarca 21h22'; 5) Cecoslovacchia 21h22'31"; 6) In lista a 21h22'36".

GR. PR. DELLA MONTAGNA 1) Zaharov (URSS) p. 14; 2) Fagerlund (Svezia) p. 9; 3) Solli (Italia B) p. 5; 4) Duerpisch (DDR) p. 5; 5) Pikkuus (URSS) p. 5; 6) Palm (Svezia) p. 4; 7) Prim (Svezia) p. 4; 8) Gousseimov (URSS) p. 3.

La preparazione delle squadre romane Lazio: Garlaschelli «stirato» Roma: recuperati Boni e Bacci

ROMA — La Lazio sarà costretta a giocare domenica a San Siro contro il Milan senza Renzo Garlaschelli, che ieri pomeriggio ha subito un infortunio al collo, di cui si attende un recupero a fine settimana. Per l'attacco banchierizzato di Boni e Bacci, che hanno recuperato il loro ritmo di gioco, cosa che impedirà molto probabilmente a Garlaschelli di saltare anche la partita di domenica con il Bologna, che concluderà il campionato di calcio. La Lazio ha una squadra ben organizzata, ma il problema di essere una squadra che ha giocato in un campo, con una partita forzata di otto giorni, cosa che impedirà molto probabilmente a Garlaschelli di saltare anche la partita di domenica con il Bologna, che concluderà il campionato di calcio. La Lazio ha una squadra ben organizzata, ma il problema di essere una squadra che ha giocato in un campo, con una partita forzata di otto giorni, cosa che impedirà molto probabilmente a Garlaschelli di saltare anche la partita di domenica con il Bologna, che concluderà il campionato di calcio.

Sul «TG.2» notte sintesi del «Regioni»

Al termine del «TG.2» notte la Televisione italiana trasmette ogni sera un'anteprima del III Giro delle Regioni - Gran Premio Brooklyn che l'Unita organizza insieme al Podere Ravennate e alla Rinascente Coopedit di Ravenna. Stasera, dopo le tappe di Norcia e Senigallia, andrò in onda la tappa di Riolo Terme. La trasmissione di questa sera è prevista intorno alle 23 dopo il telegiornale.

La media è stata elevatissima (oltre 45 Km/h) - Oggi la Senigallia-Riolo T.

Da uno dei nostri inviati SENIGALLIA — Ieri l'altro, nel suggestivo scenario di Norcia, i colori azzurri salirono sul pennone più alto: Alessandro Pozzi fece sue tappa introduttiva e maglia di leader. Ieri, il comasco, punta di diamante della doppia formazione di Gregori, è invece riuscito a salvare in extremis la maglia di leader. Zaharov e Pikkuus, entrambi della nazionale sovietica, Duerpisch, Colotti e Prim, Pozzi e giunto sulla fettuccia con un ritardo di 18", ma ha dovuto cedere al vincitore Zaharov altri 32" di abbuono: 17 nei traguardi volanti e Gran Premio di Senigallia. Il risultato è stato quello di una vittoria di tappa. Sofisticati calcoli rosciano così secolari preziosi a Pozzi e solo il permesso di un minuto e un secondo gli ha permesso di cedere la maglia di capoclassifica. Se l'azzurro non avesse racimolato due secondi sulla fascia della montagna e nella vittoria di tappa, Duerpisch, oggi partecerebbe ugualmente coi galloni di primo della classe; quindi parlare di fortuna o sfortuna, con qualunque fatto, non conta al cune.

Piuttosto ci sarebbe da reprimere sul parziale inusuale della sua squadra, ma che servirebbe tutto ciò che di mancato ancora quattro tappe alla conclusione di questo terzo affascinante Giro delle Regioni? Assolutamente nulla. Il tempo per le verifiche non manca di certo. Zaharov è stato l'uomo del giorno: il suo tempo è stato quello di un uomo che dopo soli due chilometri di gara ha mostrato lungo e rimanente 138 chilometri con la determinazione di chi è sicuro di aver ragione. Il suo tentativo sembrava destinato a riempire solo temporaneamente il primato, ma a passare dei chilometri l'azione ha preso consistenza.

In caccia si è messo dapprima il tedesco democristiano Duerpisch. Ad un quinto di gara, due chilometri da un pieno pieno con un discreto vantaggio nei confronti del gruppo sornione, poi dal retroscena sbucano anche Prim, Pikkuus e Colotti: la mossa è azzeccata ma i tre riescono a fare tutto un col tallone. Il tempo di Prim è stato di 22' e 22". Duerpisch (DDR) a 24"; Prim (Svezia) a 24"; Colotti (Italia A) a 25"; Oskine (Svezia) a 26"; Van Heer (Belgio) a 27"; Solli (Italia B) a 27".

CLASSIFICA GENERALE 1) Pozzi (Italia B) 27' 26"; 2) Zaharov (URSS) a 3"; 3) Gousseimov (URSS) a 6"; 4) Duerpisch (DDR) a 12"; 5) Duerpisch (DDR) a 24"; 6) Prim (Svezia) a 24"; 7) Colotti (Italia A) a 25"; 8) Oskine (Svezia) a 26"; 9) Oskine (URSS) a 26"; 10) Van Heer (Belgio) a 27"; 11) Solli (Italia B) a 27".

CLASSIFICA A PUNTI 1) Prim (Svezia) punti 13; 2) Pozzi (Italia B) a 5; 3) Van Heer (Belgio) a 5; 4) Gousseimov (URSS) a 5; 5) Zaharov (URSS) a 5.

ORDINE D'ARRIVO 1) Pozzi (Italia B) 27' 26"; 2) Zaharov (URSS) a 3"; 3) Gousseimov (URSS) a 6"; 4) Duerpisch (DDR) a 12"; 5) Duerpisch (DDR) a 24"; 6) Prim (Svezia) a 24"; 7) Colotti (Italia A) a 25"; 8) Oskine (Svezia) a 26"; 9) Oskine (URSS) a 26"; 10) Van Heer (Belgio) a 27"; 11) Solli (Italia B) a 27".

CLASSIFICA PER NAZIONI 1) URSS 21h18'46"; 2) Italia 8' 21"; 3) Svezia 21h22'; 4) Danimarca 21h22'; 5) Cecoslovacchia 21h22'31"; 6) In lista a 21h22'36".

GR. PR. DELLA MONTAGNA 1) Zaharov (URSS) p. 14; 2) Fagerlund (Svezia) p. 9; 3) Solli (Italia B) p. 5; 4) Duerpisch (DDR) p. 5; 5) Pikkuus (URSS) p. 5; 6) Palm (Svezia) p. 4; 7) Prim (Svezia) p. 4; 8) Gousseimov (URSS) p. 3.

Sul «TG.2» notte sintesi del «Regioni»

Al termine del «TG.2» notte la Televisione italiana trasmette ogni sera un'anteprima del III Giro delle Regioni - Gran Premio Brooklyn che l'Unita organizza insieme al Podere Ravennate e alla Rinascente Coopedit di Ravenna. Stasera, dopo le tappe di Norcia e Senigallia, andrò in onda la tappa di Riolo Terme. La trasmissione di questa sera è prevista intorno alle 23 dopo il telegiornale.

oggi come ieri il meglio a due ruote

Oggi terza tappa di 172 chilometri. Sulla direttrice Senigallia-Riolo Terme, nel cuore della Romagna. La partenza sarà data alle ore 12. Il arrivo è previsto attorno alle 16.10.

Angelo Zomegnan

Lavoro e bicicletta per il biondo Juri

Stasera, dopo le tappe di Norcia e Senigallia, andrò in onda la tappa di Riolo Terme. La trasmissione di questa sera è prevista intorno alle 23 dopo il telegiornale.

Giorgio Bai

CLASSIFICA PER NAZIONI 1) URSS 21h18'46"; 2) Italia 8' 21"; 3) Svezia 21h22'; 4) Danimarca 21h22'; 5) Cecoslovacchia 21h22'31"; 6) In lista a 21h22'36".

GR. PR. DELLA MONTAGNA 1) Zaharov (URSS) p. 14; 2) Fagerlund (Svezia) p. 9; 3) Solli (Italia B) p. 5; 4) Duerpisch (DDR) p. 5; 5) Pikkuus (URSS) p. 5; 6) Palm (Svezia) p. 4; 7) Prim (Svezia) p. 4; 8) Gousseimov (URSS) p. 3.

Sul «TG.2» notte sintesi del «Regioni»

Al termine del «TG.2» notte la Televisione italiana trasmette ogni sera un'anteprima del III Giro delle Regioni - Gran Premio Brooklyn che l'Unita organizza insieme al Podere Ravennate e alla Rinascente Coopedit di Ravenna. Stasera, dopo le tappe di Norcia e Senigallia, andrò in onda la tappa di Riolo Terme. La trasmissione di questa sera è prevista intorno alle 23 dopo il telegiornale.

oggi come ieri il meglio a due ruote

oggi come ieri il meglio a due ruote

oggi come ieri il meglio a due ruote